Anno I. Trieste, Venerdì 17 Marzo 1882. N. 79.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Copertura di 37 milioni. VIENNA 15. È stata ieri votata, senza discussione, la legge di coprimento del deficit di 37 milioni.

Ferrovia per Trieste. VIENNA 15. Il relatore conte Hohenwart propose di rimettere al comitato delle Ferrovie la risoluzione circa la prolungazione della Rodolfiana sino a Trieste.

Dazio sul petrolio. VIENNA 16. La commissione di Finanza ha deliberato oggi di accogliere l'aumento del dazio sul petrolio.

Dividendo. VIENNA 16. Questa *Bankverein*, a quanto assicurasi, proporrà anche quest'anno un dividendo di 8 fiorini.

Operai licenziati. PRAGA 16. Dicesi essere esagerata la notizia che 400 operai della miniera di Tremosna sieno stati licenziati. Nella miniera di Stark furono mandati temporariamente in permesso 175 operai perchè il consumo del carbone è diminuito.

Si ritiene però che si provvederà per occuparli.

— La Direzione montanistica di Miroschau smentisce le notizie recate dai giornali sui licenziamenti ivi avvenuti di operai, osservando che da lunedì tutti lavoravano nella miniera di Miroschau, e che nessuno fu licenziato.

Banca nazionale italiana. ROMA 15. Stamane è morto il direttore della Banca Nazionale, cav. Bombrini.

— GENOVA 15. La Borsa è chiusa stante la morte di Bombrini.

Civanzi rari. ROMA 16. Dallo stato del tesoro al 31 Decembre 1881, presentato oggi, risulta un civanzo di 49 milioni, benchè il civanzo preventivato per lo scorso anno fosse soltanto di 6 milioni. Per il 1882 poi il preventivo dà un civanzo di 21 milioni.

Acquisti di ferrovie. BUCAREST 15. Il senato votò l'acquisto della ferrovia Cernovada-Kustendie per il prezzo di 16 milioni e 800 mila franchi.

Poveri Mormoni. WASHINGTON 14. Sarà proceduto contro i Mormoni che continuassero a tenere più di una moglie, dopo che la Camera ha votato l'abolizione della poligamia.

Eccessi contro gli Ebrei. VARSAVIA 16. Ha fatto poco buona impressione la soluzione del processo concernente gli eccessi perpetrati contro gli Ebrei. Le condanne riflettono in parte alcune multe, in parte arresti semplici di polizia, e poche condanne al carcere.

I condannati ammontano a 1083.

Un treno ed un carro. MADRID 13. Il treno merci numero 121 che veniva ieri da Ciudad-Real, giunto presso il terzo chilometro, investiva un carro che in quel momento traversava il binario stritolando orribilmente il conduttore e le mule.

Commemorazione. VIENNA 14. La colonia italiana di Vienna ha pensato di commemorare il primo centenario della morte di Pietro Metastasio. Al teatro dell'opera si rappresenterà quindi il 12 Aprile *La clemenza di Tito*, melodramma del Metastasio musicato da Wolfango Mozart.

Avvelenamento con carne. SCHEFFIELD 13. Un caso di avvelenamento è avvenuto a Handsworth, vicino a Scheffield. Venti persone che avevano mangiato della carne comperata da un beccaio del luogo, furono attaccate da sintomi di avvelenamento. Il resto della carne fu mandata al deputato pel necessario esame. I pazienti tutti in istato più o meno grave, furono messi sotto la cura di un medico.

Incendiario. BRESCIA 15. Del terribile incendio, avvenuto nel paesello di Ono S. Pietro, e che in breve distrusse 14 case, fu causa certo Odelli Giacomo, il quale scacciato di casa da suo fratello maggiore, che abitava in quel paesucolo, diede fuoco di nottetempo alla casa di lui e poi fuggì. Il colpevole fu tratto in arresto.

Un estintore alla prova. VIENNA 16. Oggi si è manifestato un importante incendio nel pianoterra del palazzo Montenuovo, e precisamente nel negozio di liquori di certo Winternitz.

Scoppiato un vaso di spirito contro una candela accesa, tosto il fuoco si appiccicò alle vesti del padrone e della moglie, che uscirono sulla via gridando al soccorso. Il portiere ebbe la presenza di spirito di gettar loro addosso dei grossi cenci, e furono salvi nella vita. Il fuoco salì al primo piano; i pompieri accorsero colle pompe e con un nuovo estintore che fecero funzionare per primo e col quale riuscirono a spegnere l'incendio in brevissimo tempo.

Preziosi falsificati. BRUNA 14. La polizia urbana ha scoperto trovarsi in commercio effetti preziosi falsi, portanti però la marca di saggio della zecca di Vienna, la direzione della quale sta investigando per iscoprir da qual parte sia partito l'abuso.

Mania religiosa. VIENNA 16. Certo Edoardo Schwanda, pittore decoratore dell'età di 40 anni, colto da pazzia, girava ieri alle nove ore di sera per le pubbliche vie privo di vesti, portando in testa una corona di spine e stillando sangue dal costato ferito. Proclamavasi per il Nazareno. Fu coperto e condotto allo spedale.

Vittima del lavoro. NIMES 14. Il capo minatore d'un sotterraneo in costruzione sulla linea Vigan-Millan teneva in mano delle cartuccie di dinamite. Da un momento all'altro una di esse esplose, gli spezzò la mano e lo ferì sì gravemente al petto che l'infelice cadde a terra rimanendo all'istante cadavere.

Caso miracoloso. LILLA 15. L'altra sera mentre al Teatro Grande era incominciata la rappresentazione, un uomo precipitò giù dalla quarta galleria e dopo aver fatto due giri in aria venne a cadere in platea.

Un grido di orrore scoppiò tra il pubblico; però per un caso fortuito l'aereo volatore era caduto su due poltroncine libere e non si fece la minima ferita.

Furto, assassinio, incendio. EPINAL 14. Ieri verso le quattro del dopopranzo si dichiarò un incendio nell'abitazione d'una donna a Nolémont.

I vicini, aperte a forza le porte, penetrarono nelle stanze. In una trovarono disteso sul letto il cadavere della povera donna che il fuoco cominciava di già a carbonizzare.

Risulta dall'inchiesta che la sciagurata fu strangolata.

Il furto poi sarebbe stato lo scopo dell'assassinio. Fu arrestato un individuo sul quale pesano gravi sospetti.

Un' altra Esposizione. BERLINO 14. Berlino avrà anche la sua esposizione del caffè.

La società agricola commerciale del Brasile promosse l'anno scorso un'esposizione di tutte le specie di caffè brasiliano a Rio-Janeiro, che riuscì a meraviglia. In conseguenza di che il governo brasiliano ha deciso di ripetere l'esposizione a Berlino, Parigi, Londra, Vienna, New-York e Montreal.

CRONACA LOCALE.

Esposizione permanente. La Società Operaia tenne l'altr' ieri sera una seduta straordinaria dei mastri, per discutere il regolamento per la progettata Esposizione permanente.

Nella seduta si approvò il regolamento come fu compilato dalla commissione mista della Società Operaia e della Società per le arti e le industrie; e venne autorizzata la Direzione della Società Operaia ad attuare il progetto nel più breve termine possibile.

Perciò sarà aperta una pubblica sottoscrizione per raccogliere le somme necessarie allo scopo.

Il cartello ferroviario. Il cartello ferroviario malgrado ed in onta a tutte le proteste del mondo, non sarà mutato. Le misure da prendersi per tutelare gl' interessi marittimi di Trieste approderanno a far sì che cessi il dualismo tra Fiume e Trieste, sicchè i due porti della monarchia abbiano a prosperare l'uno separatamente dall'altro.

Ora non resta che raccomandarsi l'anima alla Meridionale perchè faccia delle concessioni.... come ne ha fatte sempre!

Resta che il Lloyd attivi di nuove linee di navigazione senza attendere sovvenzioni da chichessia; purchè sieno linee proficue per la celerità, mitezza di noli e moltiplicità di mezzi.

Artisti triestini. Oltre il nome di Aristodemo Sillich, di cui abbiamo ieri registrato il successo nella *Dinorah* al *Manzoni* di Milano, rileviamo dai fogli milanesi anche i nomi dei signori Piazza tenore e Delfino baritono, molto applauditi dal pubblico e lodati dal famoso critico Dr. Filippi.

Leggiamo inoltre che il Dr. Saul Piazza, presentò, a mezzo del Rettore magnifico dell'Università di Torino, a quella Reale Accademia di Scienze una sua memoria originale di matematica: Sulle corrispondenze, la quale è stata molto encomiata.

Tumulto. Ieri verso le 3 pomeridiane un assembramento di *sessolotte* si formò dinanzi il magazzino della Ditta P. W. all'Acquedotto. Scopo dell'assembramento era di protestare contro il procedere della ditta stessa per il modo in cui questa trattava l'affare della gomma, e di costringere quelle che avevano accettato lavoro ad abbandonarlo.

Una pattuglia di g. di s. tentò di mandare a casa le *protestanti*, ma vi riuscì a stento.

Un po' più tardi una colonna di ben 300 amazzoni provenienti dal Prà di Conti, marciando serrate, portando delle bandiere improvvisate coi fazzoletti e cantando una canzone popolare — troppo popolare! — si rinversò nella via dell'Acquedotto colla manifesta intenzione di commettere eccessi. Dei forti drappelli di guardie, capitanati dal capo-ispettore sig. Zempirek, comparvero sopra luogo e fecero le intimazioni di legge; ma queste non servendo, procedettero all'arresto delle più turbolenti (e di due giovanotti con esse) che furono trattenute all'appostamento di via della Sorgente.

In via del Bosco poi altre sessolotte, aiutate dalla ragazzaglia che gettava dei sassi, se la presero con alcune donne che avevano accettato lavoro dalla ditta W. Una pattuglia di guardie ristabilì anche ivi la quiete.

Alle 6 circa ci fu altro considerevole assembramento in Piazza della Barriera vecchia, che venne sciolto dalle guardie colle buonine.

Le sessolotte arrestate furono, verso le 7 di sera, mediante vetture condotte agli arresti di polizia.

All'ispettorato di polizia si temeva che le scene spiacevoli potessero ripetersi; ma dopo le 7 ore ritornò la calma e.... perfetta, a quanto pare.

Società Assicuratrice. Questo consorzio terrà il suo Congresso generale il 28 corr. nella sala dei propri uffici, per decidere, fra altro, sulla continuazione della Società per un decennio a datare dal 1. Gennaio 1883.

Economia giudiziosa! La società triestina della „Tramway," per riparare a deficenze passate e future ha pensato bene d'introdurre delle economie, sopprimendo dei posti ch'ella ritiene inutili. Ma sanno i lettori quali sono gl'impiegati superflui secondo la spettabile società? Son quei due giovani che tengono il fanale all'angolo del Tergesteo e sul *ponte della Fabbra!...*

Col licenziamento di quei due poveri diavoli si sopprimono anche i rispettivi fanali, da ciò nasce che i carrozzoni si scontrano di notte, con discreta noia del publico.

---

(5) **IL MISTERO DI NIZZA.**

CAPITOLO III.

In cerca della cassetta.

Poche ore dopo l'esecuzione di Chambre, Parigi era innondata di giornali che descrivevano il supplizio nei suoi più minuti particolari.

I commenti poi che si facevano sulle parole del giustiziato, erano innumerevoli: ciascun giornale dava un'interpretazione differente, ma la maggior parte era d'accordo nel convenire che in quella triste faccenda, la polizia vi aveva fatta una meschina figura.

Era indubitato che Chambre avesse dei complici; questa supposizione si appoggiava non solo sulle misteriose parole da lui rivolte dall'alto del patibolo, ma sulla sparizione della cassetta e su molte altre circostanze che erano venute alla luce durante il processo.

Un giornale (*Le Messager*) più ardito degli altri, giunse persino a dire che se la luce non si era fatta sul conte Verdinois, e specialmente sul furto della cassetta, la colpa non era da attribuirsi alla giustizia, ma alla polizia, la quale aveva mandato i più intelligenti funzionari in Prussia, ove aveva luogo quella volta un movimento politico.

Il *Messager* fu sequestrato, ma il sequestro non giunse a tempo per impedire che molte migliaia di copie fossero già state messe in vendita, e l'articolo favorevolmente giudicato dall'opinione pubblica.

Il giorno seguente, un altro giornale.... *) combatte le opinioni del *Messager*, facendo gli elogi di tutti i funzionari grossi e piccini della polizia, e citando alcuni fatti recenti (per quell'epoca) nei quali la polizia si era meritata gli elogi di tutti gli onesti, per le brillanti operazioni eseguite.

L'avvocato Chemix che aveva istruito il processo gioiva leggendo gli articoli che mettevano in dubbio la diligenza della polizia francese, e andava ripetendo a tutti che se fosse stato secondato con intelligenza, certamente si sarebbe venuti in chiaro d'ogni cosa.

Si ebbero anzi forti ragioni per credere che l'articolo del *Messager* fosse scritto da lui stesso.

*) Ignorando se quel giornale esista tutt'ora a Parigi ne abbiamo soppresso il nome.

Il capo della polizia, offeso nel suo amor proprio dalle rampogne della stampa, dalle osservazioni pervenute dal ministero, e incitato dalle continue insistenze degli eredi del conte Verdinois, decise di tentare una nuova prova, per trovare il bandolo di quell'intricata matassa.

Non senza qualche esitazione, e dopo mature riflessioni, si consigliò coll'avvocato Chemix, e ambidue decisero di continuare le ricerche, affidandole all'agente Pierre, uno dei più astuti della polizia francese, che a quell'epoca si trovava a Potsdam.

Venne chiamato per dispaccio, e dopo tre giorni giunse a Parigi, recandosi immediatamente dallo Chemix, secondo gli ordini ricevuti.

Stefano Pierre, era un uomo basso di statura, piuttosto esile, dall'aspetto distinto. Nulla nella sua fisonomia, nel modo di esprimersi, sul vestiario che dinotasse in lui un agente di polizia.

Il suo nome era noto a tutti; ma nessuno lo conosceva personalmente, anche fra gli stessi suoi compagni. Egli trattava sempre direttamente coi capi, evitando però di visitarli nell'ufficio, ma recandosi alle loro case, per non destar sospetti sul suo essere.

Ma ciò poco importa. S'è fatto dei risparmi!

È indubitato che con siffatta economia le sorti avvenire della „Tramway" sono perfettamente assicurate. Diamine! quei due portafanali avranno avuto di sicuro qualche decina di migliaia di fiorini all'anno... per ciascheduno!

Antonio Scomparini, il fantastico e geniale pittore, ha esposto di questi giorni nel negozio Schollian in Corso il ritratto dell'indimenticabile Massimiliano d'Angeli.

I nostri lettori avranno già ammirato questo nuovo lavoro che, in quanto ad aver rilevato le sembianze dell'egregio trapassato, ci pare abbia pienamente raggiunto lo scopo.

Della tavolozza, inutile parlarne; tutti sanno in qual modo sa trattarla Scomparini!

Associazione italiana di beneficenza. Splendida, splendidissima la festa da ballo di ier sera al Politeama Rossetti. Nè poteva essere inferiore all'aspettativa, avuto riflesso al pio scopo ed alla solerzia ed intelligenza spiegate dallo spettabile Comitato.

All'atrio, semplicemente addobbato a fiori e decorato con gli stemmi delle primarie città italiane, i sigg. direttori del Comitato offrivano ad ogni signora che arrivava un grazioso mazzo di fiori.

La sala sfolgorava di luce. La prima e seconda galleria erano ridotte a palchetti; i colonnini divisori coperti di stoffe tricolori, e i baldacchini delineati pure con festoni della stessa stoffa. La cupola spariva dietro una colossale stella le cui punte toccavano la periferia dell'elisse.

Il palcoscenico tramutato in un tunnel le cui basi laterali erano percorse da una siepe a camelie, aveva in fondo una stella a gas coi suoi cento forellini tremolanti, le cui fiammelle scomparivano e ricomparivano come i riflessi d'uno zampillo di acqua su cui il sole dardeggiasse i suoi raggi.

Al posto dell'orchestra stavano eretti quattro grandi candelabri a palloncini colorati.

Fino dalle undici la sala era popolatissima, ed erano già entrate parecchie maschere in ricchi ed eleganti costumi, in cui abbondavano stoffe e nastri tricolori. Le toelette nei palchetti apparivano in generale sobrie ma eleganti; le gallerie manifestavano anch'esse un buon gusto ed una ricercatezza fuori dell'ordinario.

Le danze non si animarono che più tardi, e come avviene dell'appetito, altrettanto dal ballo.

Il lato eccentrico della festa lo si deve ad alcuni pescatori che vendevano ostriche indossando un bel costume chioggiotto.

Il servizio dell'ordine era affidato alle guardie municipali in tenuta di gala, ed ai civici pompieri.

L'impressione di questa festa non potrà essere cancellata sì di leggieri.

Beneficenza. Il signor Giorgio Afenduli, rimetteva ieri al signor Podestà l'importo di f. 150.— in esecuzione alle disposizioni testamentarie della defunta signora Caterina Delta-Paicos.

Di quell'importo, 100 fiorini sono destinati a favore dell'Ospedale civico di Trieste, e f. 50.— all'istituto dei lattanti.

Beneficenza su tutta la linea. Iersera ebbe luogo il ballo di *beneficenza* al Rossetti, e fu beneficenza pratica; domani si avrà alla Fenice una beneficenza teorica sotto le spoglie d'una produzione teatrale di Vittorio Bersezio.

Teatro Filodramatico. Due sole righe. Per indisposizione improvvisa della signora Giacoboni si sospese *Gli Arlit*, producendosi invece *Da Milan a Venezia.*

Lo scarso pubblico, tenne conto che la commedia era di ripiego.

Cogliamo quest'occasione per tributare un sincero encomio alla signorina Trenzi pel suo eccellente metodo di canto. Il pubblico non si stanca mai d'applaudirla.

Politeama Rossetti. Domani sera si apre il ciclo delle rappresentazioni di *Operette* da parte della Compagnia Franceschini, già arrivata sulla piazza. La prima ad esser rappresentata è *Donna Juanita* di Suppè.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera per improvvisa indisposizione della *prima amorosa* — così diceva una striscia di carta affissa ai manifesti — si fece riposo.

Questa sera si riposa ancora. Domani poi la *Fornarina veneziana*, commedia nuovissima del nostro concittadino signor Caccia.

Consiglio alle lettrici. Molto spesso si rinversa del caffè o del latte sui vestiti.

Per fare sparire la macchia basta metterci sopra della glicerina e poi lavare ben bene con un pezzetto di tela inzuppata in acqua tiepida.

Quando la macchia sarà scomparsa si stira alla rovescia con un ferro molto caldo. Facendo così i colori più delicati rimangono inalterati.

Decesso. È morto di questi giorni a Stoccarda sua patria, il signor Enrico Kempter, nell'età di 87 anni, che soggiornò per molto tempo a Trieste e faceva parte della ditta Gechter e Kempter, coprì molte cariche onorifiche e fu membro del Consiglio comunale.

In tribunale. „Voio aver sodisfazion. Co' sto cortel ghe cavarò el gargato; e se 'l me fa ciamar in Tribunal, ghe lo cazzarò in panza."

L'individuo che pronunciava queste parole — qualificate per crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minaccie — si chiama Giovanni Pugliese di Giuseppe da Isola; ha 59 anni e 5 figli; e le scagliava all'indirizzo del maestro velaio Giuseppe Puterlich d'Isola. Motivo di tali pericolose minaccie: il licenziamento del Pugliese.

L'accusato ammette di aver detto qualche cosa di agro all'indirizzo del Puterlich, affine d'indurlo a riprenderlo al lavoro; nega però le pericolose minaccie.

È condannato a 2 mesi di carcere duro.

Un incidente viene a turbare per qualche momento la serenità del tempio di Temi: un individuo in *cimberli*, che assisteva al dibattimento, si mette a parlare ad alta voce. Ammonito dal presidente esce dalla sala. Qualche minuto prima che si pronunci la sentenza, il medesimo individuo apre la porta e vuole slanciarsi nella sala; una guardia tenta respingerlo ma quello oppone una pazza resistenza. Altri due *cosi*, evidentemente suoi colleghi e quanto lui *sereni*, cercano entrare in sala per soccorrerlo, ma, illuminati da un lucido intervallo, comprendono che la cosa potrebbe finire col non essere uno scherzo; mutano d'avviso e se la dànno a gambe. Intanto una seconda guardia viene in ausilio alla prima e si finisce coll'ammanettare il furibondo, ed a ristabilire la calma nell'aula.

Disgrazia. L'altr'ieri nelle ore pomeridiane i due lavoranti Francesco Burger ed Antonio Schwarz, mentre lavoravano all'Esposizione sovra un impalcatura, questa, venendo a spezzarsi, precipitarono riportando alcune lesioni ai piedi.

Truffa sul lotto. Lo scritturale d'una ricevitoria del lotto, certo P. O., è stato arrestato l'altr'ieri sotto l'imputazione di aver vendute varie polizze del lotto sulle quali egli alterò l'importo giuocato, di soldi 30 per ciascuna.

Uomo di poche parole. L'altra sera certa Valich Giuseppina. da S. Tommaso, sotto Gorizia, rimproverava il suo amante perchè.... perchè aveva certi motivi che gliene davano diritto. E lui taceva sempre, o rispondeva di tanto in tanto con qualche monosillabo.

Insistendo l'altra, e mettendo a mano il dizionario delle parole oscene, l'altro, inviperito, le menò una coltellata al fianco destro, e le volse le spalle come un eroe!

La Valich si recò all'ospedale.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 15 alle 2 pom. del 16 corr.

Colpiti: Difterite e Croup 2. Tifo esantematico 1. (trasferito allo Spedale da Servola).

Morti: Diterite e Croup 2.

Ogni giorno una. Idiotelli è invitato al rinfresco d'un neonato.

La mamma mostra a tutti il delizioso bimbo, esclamando:

— Non è vero che è il ritratto di mio marito?

E Idiotelli con un galante sorriso:

— Oh, signora, diventando più grande si correggerà.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Si rappresenta. „Nodar e Paruchee." „Minestron."

Anfiteatro Fenice. — Ore 7½. Compagnia Moro-Lin. Riposo.

VARIETÀ.

Cattivi affari. In Amburgo di questi giorni un mendicante molestava di soverchio i passanti. Una guardia lo arrestò. Condotto all'ispettore di polizia dichiarò d'essere il *boia*, ma siccome, soggiunse, gli affari nel nostro ramo vanno assai male, non mi è restato altro che a fare il mendicante.

Una bambina che sta cinque anni in un canile. Giornali russi annunziano da Poliwanczy-Rautz nella Bessarabia russa, che fu trovata nella campagna d'un possidente una bambina di otto anni che già da 5 anni viveva nel canile assieme al cane. La bambina era del tutto nuda e aveva lo stesso nutrimento del cane. Essa era entrata nel canile all'età di 3 anni. La infelice creatura è in uno stato orribile. Essa cammina come le bestie sulle quattro estremità, non può parlare, ed emette degli urli incomprensibili. È tanto mingherlina che non pesa che 5 Kilogrammi. Il possidente fu naturalmente arrestato. Egli dichiarò al giudice che quando gli morì la prima moglie ed egli celebrò le seconde nozze, la sua nuova moglie esigette che quella bambina fosse chiusa nel canile. L'infame donna fu pure arrestata. La giustizia sta istruendo il processo.

Borsa del 16 marzo. In principio di Borsa corsi fermi sino 310 il Credit, più tardi 308½ su Berlino, dopopranzo nuovamente fermo a 311 sulla voce che le trattative per l'affare dei tabacchi turchi furono riprese — chiusa senza affari 310. — L'Ungherese mostrò anche tendenza abbastanza ferma, e chiude stassera 87. — Negletta affatto la Rendita carta a 74.70 dopo aver toccato per un istante il prezzo di 74.85. — Valuta frazione più debole. Chiusa di Parigi fermissima per l'Italiana a 88, invariata per la francese.

Borsa di Vienna 16 sera. Azioni Credit 310.25. Rendita austriaca in carta 74.72. Napoleoni 9.53½. Credit ungherese 307.50. Banca anglo austr. 125.75 Lombarde 144.25 Rendita in oro 953.50, detta 4% 87.—.

Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

Egli era già informato dai giornali di quanto era accaduto, tuttavia, pregò l'avvocato Chemix a ripetergli tutta la storia e domandò di leggere i verbali degli interrogatori, che lo Chemix si affrettò di procurargli.

Il giorno dopo all'ora fissata Pierre si recò dall'avvocato.

— Ebbene — gli domandò questi — avete letto tutto?

— Sì — rispose brevemente Stefano Pierre.

— Che ne dite?

— C'è una cosa sola da dire: l'istruttoria è molto trascurata.

Chemix balzò in piedi per la sorpresa.

— Come? Spiegatevi.

Pierre si mise a sedere, depose sul tavolo il pacco di carta che teneva in mano, e con l'aria più serena del mondo ripetè:

— Sicurò; l'istruttoria è stata molto trascurata. Vi siete dimenticato di un dettaglio, che un buon giudice, come un coscienzioso poliziotto, devono sempre aver presente.

(*La continuazione domani*).